



Modena, lì 2 maggio 2011

Alla Presidente del
Consiglio Comunale di Modena

Al Sindaco del Comune di Modena

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: No alla guerra del petrolio in Libia. Le ragioni economiche non prevalgano su quelle etiche, umanitarie e diplomatiche

Il Consiglio Comunale

premesso che

La risoluzione ONU n° 1973 ha sancito l'uso della forza militare a difesa della popolazione civile Libica.

L'Italia ha messo a disposizione le basi aeree, e il Governo Italiano avrebbe deciso di aderire alla coalizione dei volenterosi cui spetterà la missione di fare rispettare la risoluzione Onu sulla Libia e quindi ad intervenire sia con bombardamenti mirati che con altre azioni che si renderanno necessarie al fine ultimo di fare rispettare la risoluzione dell'Onu;

con la sua partecipazione alla guerra in Libia il Governo italiano ha si è posto improvvisamente in una posizione opposta a quella assunta nelle settimane precedenti, di non partecipazione diretta al conflitto e all'uso delle armi;

con la decisione di intervenire militarmente il Governo italiano ha escluso, senza un confronto di merito, ogni altra via diplomatica e politica di soluzione della crisi;

I bombardamenti, anche se mirati, porteranno sicuramente vittime tra civili.

Fino ad ora non è stato possibile capire o avere prova delle migliaia di morti civili provocati dalla reazione militare di Gheddafi, e anche della reale situazione in cui si trova la Libia e quindi delle reali e fondate ragioni per giustificare un intervento militare

L'intervento militare in Libia appare, e forse è a tutti gli effetti, motivato da interessi economici collegati al petrolio, alle risorse naturali di energia e al mantenimento degli interessi economici dell'Italia e gli interessi umanitari sarebbero solo una scusa per giustificare un'azione di guerra che gli italiani, anche appartenenti alla parte politica che

sostiene il governo, non vogliono, come è emerso dai tanti sondaggi diffusi dai mezzi di comunicazione

L'intervento armato dell'Italia a favore dei rivoltosi e contro Gheddafi potrebbe anche causare una perdita delle posizioni e degli interessi assunti oggi dall'Italia in Libia

Che la guerra in Libia espone ancora di più l'Italia al rischio di essere raggiunto da decine di migliaia di profughi

Ricordato che

La Costituzione ci dice che 'L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

Valutato

Assolutamente sbagliato, non giustificato e quindi da bloccare, l'intervento armato dell'Italia in Libia

impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a:

condannare fermamente la guerra in Libia

a farsi portavoce nei confronti del Governo nazionale della volontà di sostenere la più rapida cessazione delle ostilità e un ritorno della diplomazia per arrivare quanto prima ad una soluzione politica della crisi

Sergio Celloni